



7 NOVEMBRE
Ritiro Spirituale del Clero, alle 9.30 presso le Suore della Carità.

9 NOVEMBRE
Scuola di formazione teologico-pastorale alle 9.30 presso la parrocchia di San Giuseppe.

10 NOVEMBRE
Giornata di ritiro spirituale delle religiose.

L'appuntamento. Domenica prossima l'incontro diocesano delle famiglie Nonni, genitori, giovani e bambini nella chiesa di San Felice a Civitavecchia

L'ecologia nella cura delle relazioni



La celebrazione eucaristica in occasione della Festa della famiglia dello scorso anno

«Il convito eucaristico fonte e culmine della convivialità familiare» è il tema dell'incontro per approfondire l'enciclica «Laudato Si'»

DI ALBERTO COLALACOMO

Il convito eucaristico fonte e culmine della convivialità familiare è l'incontro di formazione che si svolgerà domenica prossima, 10 novembre, alle 16 presso la parrocchia San Felice da Cantalice di Civitavecchia. L'iniziativa è promossa dall'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia in collaborazione con la

pastorale per i giovani e le vocazioni e si rivolge a tutte le fasce di età. «Un incontro - spiega don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale - per approfondire la riflessione del convegno ecclesiale dello scorso 3 ottobre sull'enciclica Laudato Si': si parlerà dell'ecologia integrale guardando

in modo particolare alla cura delle relazioni». Per il sacerdote «è in famiglia che nascono e si sviluppano quei rapporti che assumono il nome di convivialità domestica. Una dimensione che ha la fonte e il suo culmine nell'Eucarestia: la mensa domestica trova il suo apice della mensa eucaristica. Ecco allora l'importanza di vivere insieme alle famiglie questo

Anno Eucaristico della diocesi». Un appuntamento che vede insieme diversi uffici pastorali e il coinvolgimento di associazioni e movimenti ecclesiali perché, spiega il vicario, «parlare di famiglie è mettere al centro tutti gli aspetti umani». «Ogni cammino spirituale - sottolinea - nasce all'interno della dimensione familiare

sviluppando in essa la trasmissione della fede per poi sfociare in ognuna delle prospettive vocazionali della vita adulta. In famiglia si impara a rispondere di sé stessi agli altri e quindi di rispondere a Dio». Da queste considerazioni, secondo il sacerdote, nasce la necessità di una pastorale integrata che vede coinvolti i diversi uffici. Il 20 ottobre ha anche preso il via la «Scuola per consulenti della coppia e della famiglia», un'iniziativa che la diocesi promuove in collaborazione con il Centro italiano studi professione e formazione (Cispf). «Un percorso triennale - spiega il

Tutto sul programma

L'incontro delle famiglie si svolgerà domenica 10 novembre nella chiesa di San Felice da Cantalice (Cappuccini) a Civitavecchia. L'accoglienza dei partecipanti avrà inizio alle 16 e si aprirà con un momento di preghiera comunitaria. I lavori proseguiranno per gruppi, suddivisi in fasce di età: adulti, giovani, ragazzi e bambini. Alle 18 la preghiera conclusiva e, al termine, una merenda in cui ognuno è invitato a portare qualcosa da condividere.

vicario - con l'obiettivo di dare vita a un Consultorio familiare». Sono diciannove gli iscritti al corso con lezioni che si svolgono una volta al mese, ma fine settimana con insegnamenti teorici di morale, etica, teologia, psicologia e diritto. Oltre a questo, gli studenti di diverse età e provenienti da varie parrocchie sono impegnati in gruppi esperienziali e nelle tecniche di consulenza.

Il cammino delle famiglie continua anche negli ambiti della pastorale di «frontiera» con percorsi di preghiera insieme alle persone Lgbt e le loro famiglie e incontri dedicati ai cristiani che vivono situazioni di separazione, divorzi e nuove unioni. «La pastorale - sottolinea don Boccacci - non può fare a meno di accompagnare coloro che vivono l'esperienza della fragilità, delle ferite della periferia esistenziale. Un'attenzione con lo sguardo della misericordia, consapevoli che attraverso la fragilità possono passare la grazia, la consolazione e la potenza del Signore». Per il sacerdote «l'idea è quella di coinvolgere le persone che vivono queste situazioni nel percorso diocesano delle famiglie e di non di fare un gruppo chiuso, una pastorale rivolta solo a loro».

L'esperienza della «lectio divina»

«Conoscere la Bibbia per pregare con essa»

Con l'avvio del nuovo anno pastorale, che inizierà con il tempo liturgico dell'Avvento, il vescovo Luigi Marrucci propone i percorsi di lectio divina per le famiglie, le parrocchie, i movimenti e i gruppi ecclesiali. L'iniziativa, giunta al terzo anno, continua l'esperienza avviata dal presule con la lettera pastorale «Venite, camminiamo nella luce del Signore» per coinvolgere i nuclei familiari a «conoscere la Bibbia per pregare con la Bibbia». Un metodo, ha scritto «per accostarsi alla Parola, approfondirla, nutrirci fino a farla diventare vita della nostra vita». Le nuove meditazioni sono tratte dal Vangelo di Matteo, il testo che accompagnerà la liturgia eucaristica nel nuovo anno. «Si tratta - scrive monsignor Marrucci - della "buona novella", il "lieto messaggio" che Gesù di Nazareth è il Messia atteso dalle genti. Matteo, nel redigere il suo evangelio, attinge molto dall'Antico Testamento: Gesù è il Profeta, è il Maestro del popolo, è il Messia di Israele, è il Servo del Signore, è il Figlio di Dio: è un crescere gradualmente nella fede».



Pregare con la Bibbia

«Il Vangelo di Matteo - spiega il vescovo - non è la narrazione di una storia che riguarda alcune persone e che viene raccontata da altre perché tutti sappiano; potremmo definirla invece una "narrazione inclusiva", i cui lettori sono fruitori del testo perché in qualche modo sono protagonisti. Il racconto tocca tutti in prima persona. L'esattore, divenuto apostolo ed evangelista, non ha raccolto e messo insieme "tradizioni" diverse, bensì ha costruito una storia che ha un inizio, segnato da una serie di tensioni e di problemi che si risolvono poco alla volta nel corso del cammino, sino alla conclusione che coinvolge tutti: "... andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato, e disse loro: andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo... io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (cf. Mt 28,16-20)».

Quello di Matteo è considerato il primo Vangelo, perché apre gli scritti neotestamentari, possiede un marcato sfondo storico-religioso giudaico, rappresentato dalla conoscenza approfondita della storia sociale della Palestina e in particolare di quella della Galilea, la storia civile, geografica e la religiosità giudaica. Le schede bibliche - disponibili nel sito delle diocesi - sono state redatte da due specialisti di Sacra Scrittura, don Etienne Noel Bassoumboul e don Massimo Carlini. Nella lettera di presentazione il vescovo Marrucci suggerisce anche alcune indicazioni per vivere gli incontri in piccole assemblee, si invochi lo Spirito Santo: si legga più volte, lentamente, il brano biblico proposto; seguano alcuni minuti di silenzio perché il testo proclamato risuoni in ciascuno; meditare il testo con la riflessione proposta dal biblista; lasciarsi interrogare dalla Parola e aprire un dialogo interiore con la propria coscienza; quindi condividere quanto il testo ha detto a ciascuno; concludere con la preghiera. Gli incontri potranno avere la cadenza quindicinale e, di volta in volta, verrà concordato dai partecipanti la sede, il giorno e l'ora dell'incontro successivo.

Alberto Colalacomo

salute mentale

La visita speciale di Grégoire Ahongbonon

Una giornata di sensibilizzazione sulla salute mentale e l'emarginazione con uno dei più autorevoli esperti mondiali. Mercoledì scorso la comunità di Sant'Egidio ha accolto a Civitavecchia Grégoire Ahongbonon, fondatore dell'associazione «Saint Camille del Lellis» attiva in diversi Paesi dell'Africa. Tre i momenti che lo hanno visto protagonista: la visita alle convivenze protette promosse dalla comunità, un seminario presso il centro di salute mentale della Asl Roma 4 e successivamente un incontro di preghiera nella chiesa di San Giovanni Battista.

Grégoire Ahongbonon, 65 anni, è nato da una famiglia di contadini a Koutoupe, un piccolo villaggio del Benin, ed è emigrato in Costa d'Avorio. Da 35 anni raccoglie dalla strada malati psichici ospitati e curati gratuitamente in vari centri di accoglienza tra Costa d'Avorio, Togo, Benin, Burkina Faso e altri Paesi dell'Africa occidentale. Nel contesto sociale africano i disturbi mentali vengono spesso addebitati agli spiriti maligni e i malati di questo tipo sono isolati e segregati: frequentemente trascorrono le loro giornate incatenati agli alberi.

Tramite i centri di accoglienza dell'associazione «Saint Camille del Lellis» ha aiutato decine di migliaia di malati psichiatrici, restituendo loro una vita dignitosa. Più di 30mila malati di mente sono attualmente ospitati in quaranta Centri da lui fondati.



Grégoire Ahongbonon



mosaico

Il vescovo incontra le Confraternite

Nel corso del prossimo mese il vescovo Luigi Marrucci incontrerà le Confraternite presenti in diocesi. Il primo appuntamento è per mercoledì 6 novembre con le Confraternite di Civitavecchia. Venerdì 8 novembre sarà con la Confraternita di Tarquinia. Seguiranno poi gli appuntamenti a Monte Romano il 22 novembre, a Montalto di Castro il 29 novembre e a Tolfa il 6 dicembre.

A San Gordiano la raccolta di tappi

Una raccolta dei tappi di plastica a sostegno degli interventi di solidarietà dell'associazione «Semi di Pace». È l'iniziativa promossa nel segno dell'enciclica Laudato Si' dalla parrocchia di San Gordiano Martire e dall'Azione cattolica diocesana. I tappi verranno venduti da «Semi di Pace» ad aziende specializzate per sostenere i percorsi di autonomia per persone disabili.

A Tarquinia nata la «Casa week-end»

Iniziativa di Semi di Pace per esperienze di vita comune tra ragazzi disabili nell'ambito del programma sul «Dopo di noi»

DI DANIELA ESPOSITO

Sabato 26 ottobre, a Tarquinia, l'associazione Semi di Pace ha inaugurato la «Casa Week-End», nell'ambito del progetto nazionale «Noi speriamo che ce la caviamo da soli», che sperimenta percorsi di autonomia per persone diversamente abili. Il progetto, sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, nasce in risposta alla Legge 112/2016 sul «Dopo di noi» e

coinvolge 13 associazioni in 12 regioni italiane. Nella fase iniziale del percorso, da febbraio a settembre 2019, un gruppo di giovani con disabilità psico-fisica è stato coinvolto in laboratori incentrati su simulazioni di attività quotidiane, come utilizzare i mezzi pubblici, fare la spesa, andare dal medico o alla posta, e sull'esplorazione del territorio di Tarquinia. In questi giorni i ragazzi, che ormai formano una squadra molto unita e affiatata, hanno iniziato la seconda fase della loro avventura: la «Casa Week-End», che, tramite un'esperienza di «vita comune», mira a prepararli all'autonomia abitativa. Lo scopo del progetto non si esaurisce però con l'acquisizione dell'autonomia, la quale rappresenta soltanto lo strumento con



L'inaugurazione della casa

cui questi giovani potranno affermare il loro diritto ad avere un futuro che includa l'opportunità di avere una casa, una famiglia, un lavoro e qualsiasi altra cosa possa dare piena soddisfazione alle loro vite.

Formazione al volontariato

Partirà giovedì 7 novembre il corso di formazione per volontari promosso dall'Associazione «Il Ponte» fondata da don Egidio Smacchia dal titolo «Non c'è nessun rifugio dove nascondersi da noi stessi». Gli incontri, in tutto sei, si svolgeranno nelle sedi di Via dell'Ambr Anadim 25 (giovedì 7 novembre, 14 novembre, mercoledì 20 novembre e giovedì 28 novembre) e Via Veneto 30/C (giovedì 5 dicembre e 12 dicembre) dalle 17 alle 18. Il corso è gratuito e aperto non solo a quanti desiderano impegnarsi nei centri dell'associazione «Il Ponte», ma a tutti coloro che sono interessati ad approfondire le tematiche e gli aspetti del volontariato. Per informazioni contattare Gianni 3296167250 e Iole 3898839871.